

## Accogliere in semplicità

### Il convento di Forlì offre disponibilità e aiuto

di **Paolo Carlin**

superiore del convento di Forlì

#### Abbandoni e restauri

Circondato dalla monotonia del traffico cittadino, esiste a Forlì un luogo di pace e tranquillità, oggi chiamato di Santa Maria del Fiore, una realtà semplice e umile che da circa duecento anni dà il proprio aiuto spirituale e morale ai forlivesi.

La storia di questa chiesa, inizialmente dedicata ai santi martiri Vito e Modesto, è documentata sin dal 1160. All'inizio del 1600 la chiesa e l'annesso ospedale furono demoliti, ricostruiti, poi affidati ai Padri Vincenziani, ai Padri Trinitari, fino alla soppressione napoleonica. Nel 1822 tutto l'immobile fu affidato ai frati cappuccini.

I cappuccini, già presenti a Forlì sin dal 1539, dapprima presso la chiesa di san Giovanni Battista in Vico detta "Cappuccinini" (1539-1570 circa) e poi dal 1570 circa presso la chiesa di san Giovanni Battista in Faliceto, trovarono nella chiesa dei santi Vito e Modesto la possibilità di riportare la loro presenza in Forlì. Il luogo corrispondeva alle loro esigenze: fuori della città.

Col passare degli anni i cappuccini dovettero ingrandire il convento, poiché il numero dei frati andava aumentando e il luogo fu destinato a sede di formazione dei giovani frati. Negli anni tra il 1856 e il 1865 nella chiesa lavorò il pittore forlivese Pompeo Randi, che completò gli affreschi di Francesco Menzocchi del secolo XVI. All'inizio del Novecento furono fatti vari restauri ed in particolare fu completata la facciata della chiesa con il portico e poi il tutto fu coronato nel 1932 con la traslazione dell'antica immagine della Madonna dei Fiori, che darà il nuovo nome alla chiesa.

#### Eccoci qua

Nel 1941 venne eretta la parrocchia e nel 1943, quando cessò l'attività di formazione dei giovani frati, i locali furono destinati a scuola materna ed elementare gestita dalle suore Ancelle del Sacro Cuore. I parroci che si susseguirono furono i frati: Venanzio Menegatti (1941-1946), Ireneo Zambelli (1946-1952), Girolamo Ferrini (1952-1955), Quintiliano Zamagni (1954-1972), Lazzaro Francesco Corazzi (1972-1995); dal 1995 ha la cura della parrocchia Vittorio Ottaviani.

La fraternità cappuccina oggi è composta da 3 frati: Casimiro Crociani, Vittorio Ottaviani e Paolo Carlin. Casimiro Crociani è il *senior* della casa: con i suoi 88 anni distribuisce saggezza, fatta di tanta esperienza, di preghiera, di dedizione al Signore. Dal 1987 si trova a Forlì e i forlivesi sono subito accorsi da lui per consiglio, benedizioni all'altare di san Felice da Cantalice, confessione per riconciliarsi con Dio: per tutti ha una parola di aiuto, di conforto e di consiglio.

Vittorio Ottaviani è il *pastore* di questa chiesa. Dopo una esperienza di ministero pastorale come vicario parrocchiale a Bologna dal 1966 al 1984, nel 1994 arriva a Forlì e affianca il parroco Lazzaro Corazzi al quale succede nel 1995. Con il suo animo buono si attira subito la benevolenza dei parrocchiani che lo accolgono a braccia aperte e collaborano volentieri con lui, specialmente nella gestione della mensa per i poveri.

Paolo Carlin è il *giovane*, chiamato a fare da superiore della casa: si sta laureando a Roma in teologia morale e vuol benevolmente far capire a tutti i principi della morale cattolica. È a Forlì dal 2000, fa veloci viaggi a Roma per visitare i suoi genitori - infatti è nativo di Roma - e per motivi di studio; è vicario parrocchiale e segue le attività giovanili della parrocchia e la gioventù francescana (Gifra).

#### L'agenda per incontrarsi

Molteplici sono le attività della fraternità: la cura della chiesa, le confessioni e le benedizioni.

Vari sono i gruppi o associazioni presenti in parrocchia: i Francescani secolari, presenti dal 1883, testimoniano nella società lo spirito francescano; gli scout, fondati dall'indimenticabile fratello Agostino Bertoni nel 1955, sono una presenza molto attiva tra i giovani ed educano alla carità. Molto impegnato è il Gruppo di preghiera san Pio che svolge volontariato presso la mensa dei poveri, l'aiuto ai piccoli e ai sofferenti.

Un particolare impegno della fraternità è la Mensa dei poveri, fondata da padre Lazzaro Corazzi nel 1983. La Mensa offre un pasto caldo a mezzogiorno (primo, secondo e frutta) ad un numero di persone che mediamente si aggira sulle 40 presenze giornaliere. Gli ospiti sono in maggioranza extracomunitari; non mancano gli italiani, tra cui alcuni pensionati che con la pensione minima si trovano in difficoltà. Tra gli extracomunitari molti sono in cerca di lavoro; altri il lavoro ce l'hanno, ma sono mancanti d'alloggio oppure hanno da poco iniziato a lavorare.

Spesso vengono aiutate persone in difficoltà per l'affitto, le medicine, le emergenze. Da alcuni anni si nota un aumento di persone provenienti dall'Est. Vengono aiutate occasionalmente pure alcune famiglie italiane. Il servizio mensa e le varie attività caritative della parrocchia si reggono essenzialmente sulla Provvidenza, che si serve di persone generose che danno un servizio volontario o aiutano con un'offerta o con generi alimentari. Una parte dei generi alimentari proviene dal Banco Alimentare di Imola.

Oltre alla mensa esiste da 12 anni pure l'*Accoglienza notturna*. Un'ala del convento, quella che prima era il convitto, è stata riservata a tale scopo. Si tratta di 17 stanzette che possono accogliere fino a 30 persone. L'accoglienza viene gestita dalla Caritas diocesana con propri volontari in collaborazione anche con le istituzioni pubbliche. Chi viene accolto? Normalmente quelle persone che hanno da poco trovato il lavoro o quelle persone che sono inserite in un progetto di recupero; raramente chi è di passaggio, anche per mancanza di posti. Si tratta di una prima accoglienza, quindi il tempo di permanenza è limitato.

Vi è pure la Caritas parrocchiale anche se, a dire il vero, al momento si identifica per buona parte con la persona di suor Zeffirina, che offre alle persone bisognose tempo per ascoltarle, oltre a sportine di viveri.

Riguardo all'utilizzo delle strutture del convento, si può dire che non vi sono spazi inutilizzati. Parte del convento è stata data in uso da più di 50 anni alle suore Ancelle del sacro Cuore di Lugo, per la scuola materna e le scuole elementari. Il teatro è stato dato in affitto all'Arca. Tutte le altre parti sono utilizzate dalla Parrocchia per gruppi e attività giovanili. I frati si sono riservati solo una modesta parte della struttura: poco più che un appartamento.

*Per contattare i Cappuccini di Forlì:*

via Ravennana, 92 – 47100 FORLÌ

Tel e Fax 0543.724141

E-mail [fratis.mariafiore@libero.it](mailto:fratis.mariafiore@libero.it)